

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Decisioni rapide e nuove strategie»

Eccellenze. Il presidente Marco Gilardoni anticipa il futuro dell'impresa di Mandello dopo il riassetto societario
«Grazie alle competenze dell'azienda, abbiamo costituito la divisione sicurezza e prevenzione epidemiologica»

GIANFRANCO COLOMBO
LECCO

«Alla Gilardoni raggi X è iniziato un nuovo corso che vede protagonisti la famiglia, che da sempre gestisce l'azienda, ma anche tutto il team ed il management».

Sono le parole del presidente Marco Gilardoni, che sintetizzano come in questo 2020 così complicato, la Gilardoni raggi X di Mandello non si sia fermata, ma abbia rilanciato con una ristrutturazione societaria che guarda al futuro. «Quest'anno - continua Marco Gilardoni - è stato molto complesso a causa della pandemia. Tutta una serie

di business, che appartengono alla nostra storia, sono stati stravolti. Faccio solo l'esempio della sicurezza aerea, che va a toccare un settore entrato in crisi con l'emergenza sanitaria. Però, come sempre, anche ai fatti negativi e stravolgenti si può reagire se si è reattivi. Questo è accaduto alla Gilardoni raggi X. A fine ottobre abbiamo cambiato la struttura societaria. L'intero capitale della Gilardoni spa è stato acquisito dalla Gilma spa».



Marco Gilardoni
Presidente

Maggioranza

Già azionista di maggioranza, Gilma diventa così socio unico della Gilardoni, numero uno in Italia e tra i principali produttori mondiali di apparati a raggi X e di sistemi a ultrasuoni destinati alla sicurezza, al settore medicale e ai cosiddetti controlli non distruttivi. «Si tratta di un passo importante - precisa Marco Gilardoni - perché evidenzia l'importanza del per-

Cambio

corso iniziato negli ultimi tre anni. Un percorso che ha puntato alla crescita attraverso lo sviluppo tecnologico e la ricerca. Gli investimenti nel 2019 sono stati il 10-15% del fatturato di circa 32 milioni di euro. Tengo a sottolineare che dei 220 nostri dipendenti, 44 sono ricercatori».

Un cambiamento volto alla crescita ed all'internazionalizzazione: «Si tratta di un cambio importante per dare all'azienda una stabilità di governance e rendere più veloci le decisioni. - puntualizza Marco Gilardoni - Tutto questo è stato possibile grazie anche a tutto il team Gilardoni ed alla grande capacità del management. La famiglia Gilardoni crede in questo nuovo corso ed ha voluto andare avanti senza tentennamenti». A conferma di questa volontà di affrontare il presente da protagonisti,

durante il primo lockdown in Gilardoni è nata la divisione "Sicurezza e prevenzione epidemiologica", che ha ideato e realizzato due linee di prodotti innovativi. Stiamo parlando di Breva, un rivoluzionario sistema touchless di gestione dei bagagli a mano integralmente automatizzato, e Ozygil è un sistema a nastro che, attraverso una nebbia secca a base di ozono, consente la sanificazione di superfici e oggetti contro virus, coronavirus e batteri. «Questa è la nuova Gilardoni - conclude il presidente - entriamo in un'altra area con il nostro supporto tecnico e scientifico, che fa dell'innovazione e della ricerca gli elementi basilari per crescere».



La Gilardoni raggi X fin dalla fondazione ha puntato molto sulla ricerca

Un cammino di crescita cominciato quattro anni fa

La Gilardoni raggi X è stata fondata nel 1947 dall'ingegner Arturo Gilardoni. Il suo fondatore la volle basata sulla ricerca, fondata sulla qualità e dedicata all'innovazione. Fattori che anche oggi sono alla base del successo dell'azienda.

Dal mese di ottobre del 2016 quando il Tribunale delle Imprese di Milano decise di destituire la vecchia dirigenza, la Gilardoni ha intrapreso una

crescita inarrestabile. Un percorso iniziato con la conferma dello stretto rapporto con la Philips, con il rinnovato contratto di collaborazione con la Canon Medical, la succursale europea della famosa casa giapponese, e con gli importanti accordi di affiancamento e manutenzione con Lucchini Rs, Trenitalia e Alstom, tutte e tre impegnate nel settore ferroviario. Inoltre, grazie al-

l'esperienza maturata in settant'anni di storia nei sistemi a raggi X e di sicurezza, Gilardoni ha assicurato la sicurezza a tutti gli eventi del G7 che si sono svolti nel 2017 in Italia, tra cui il 43° vertice del G7, che si è tenuto al Palacongressi di Taormina. Questo percorso è continuato anche in piena emergenza sanitaria con la realizzazione di due linee di prodotto altamente innovative: i sistemi Breva e Ozygil.

Il primo, già installato e messo in funzione allo scalo aereo di Linate, è un rivoluzionario sistema touchless di gestione dei bagagli a mano inte-

gralmente automatizzato, che consente la sterilizzazione delle vaschette utilizzate negli aeroporti tramite l'impiego della tecnologia Uv-C. Ozygil è un sistema a nastro che, attraverso una nebbia secca a base di ozono, consente la sanificazione di superfici e oggetti contro virus, coronavirus e batteri. L'efficacia di questo innovativo prodotto è stata scientificamente testata in collaborazione con l'Istituto Universitario San Raffaele di Milano, che ne ha attestato una capacità di abbattimento della carica virale e batterica pari al 99,99 per cento. **G. Col.**

Mostra dell'artigianato Un successo anche sul web

La rassegna

Il canale digitale resterà anche in futuro
Oggi l'assegnazione del Premio Cazzaniga

Il premio qualità verrà assegnato oggi, ma di una cosa sono certi gli organizzatori: tutti gli espositori della Mostra dell'artigianato sono da lodare per aver preso parte a questa edizione digitale, con coraggio e creati-

vità. La quarantasettesima rassegna promossa da Confartigianato Como e Confartigianato Lecco con Lariofiere e con il sostegno della Camera di commercio, è anche la prima virtuale.

Unica scelta possibile per battere l'emergenza sanitaria e non cancellare la fiera, ma non era scontata. «Tutti sono stati pronti a mettersi in gioco - rileva Ilaria Bonacina, che guida il Comitato organizzatore - Direi

che è andata egregiamente, gli eventi sono stati molto seguiti e devo fare i complimenti a Lariofiere, anche per le connessioni e l'organizzazione, mai si è verificato un problema».

I centodieci artigiani nei loro stand digitali (basta entrare su www.mostrartigianato.com e poi si clicca sulle varie botteghe) sono stati pionieri in grado di rivelarsi attrezzati, anche oltre le aspettative. Persino chi lo era di meno, non si è tirato indietro e



Fabio Dadati, presidente

ha imparato qualcosa in più che ora gli offre un vantaggio competitivo. Poi tutti sperano di potersi anche trovare in presenza, in un futuro non troppo lontano: «Ma fisico e digitale ormai hanno una doppia valenza, li avevamo previsti entrambe per questa fiera. Questa esperienza ci ha fatto passare anche limiti che magari ci ponevamo».

Anche il presidente di Lariofiere Fabio Dadati è persuaso che questa ibridazione resterà: «Moltiplicando le opportunità. Anch'io sono contento, abbiamo investito nelle attrezzature, il nostro ufficio tecnico ha lavorato bene. Stiamo ragionando ad esempio in che modo portare anche su RistorExpo qualcosa di più da questo punto di vista». Ri-

badando che tutti sperano di vedersi dal vivo, aggiungere un canale digitale può aiutare a diffondere ulteriormente e si guarda alle fiere avanti.

Secondo Dadati il bilancio è positivo dunque: «Gli artigiani ci hanno creduto, il Comitato ha dato la spinta agli espositori e si è vista una sinergia importante. Gli incontri sono stati molto partecipati, per quanto riguarda Meci (l'evento dell'edilizia si è unito alla Mostra dell'Artigianato, ndr) c'era anche la valenza dei crediti formativi. Bisogna dire che diverse aziende erano già strutturate in termini digitali, chi era già avanti sulle vendite online ha avuto una maggiore efficacia, ma chi era indietro ora ha trovato questa strada». **M. Lua.**

Lo smart working «In tante imprese ormai è strutturale»

L'analisi. Da soluzione nell'emergenza a opportunità Dell'Era (consulenti del lavoro): «Le aziende studiano l'organizzazione per sfruttare al meglio lo strumento»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Da misura che può essere introdotta in modo unilaterale per contrastare i contagi da coronavirus, il lavoro agile si prepara a diventare anche in diverse fra le più strutturate imprese lecchesi una vera svolta nell'organizzazione del lavoro.

Un'evoluzione da governare fin da subito con accordi di secondo livello da ritagliare poi su misura negli accordi individuali che dal 2021 torneranno ad essere obbligatori dopo che, a partire dal 31 dicembre, non si potranno più inviare domande con procedura emergenziale semplificata (cioè senza accordo) per coronavirus.

Del tema si stanno occupando i sindacati, che vogliono far pesare di più le norme sullo smart working portandole dentro ai contratti nazionali di lavoro, e se ne occupano anche i consulenti del lavoro visto che sono chiamati dalle imprese a studiare piani di riorganizzazione che rendano lo strumento di utilizzo più strutturale.

Funzionario

In proposito l'Ordine dei consulenti del lavoro di Lecco ha organizzato per giovedì 19 un seminario online guidato da Andrea Rapacciolo, avvocato, docente universitario e funzionario dell'Ispettorato

nazionale del lavoro da oltre vent'anni, oggi in servizio part-time all'Ispettorato interregionale di Milano per attività di formazione del personale e di ricerca giuslavoristica.

«Come consulenti del lavoro - ci dice Matteo Dell'Era, presidente dell'Ordine di Lecco - ora per noi si fa più stringente il lavoro per coadiuvare le aziende in pianificazioni di smart working. Nel Lecchese l'esigenza e l'opportunità del lavoro agile sono sentite nelle imprese oltre gli 80-100 dipendenti, mentre lo è di meno nelle piccole imprese e ciò non perché queste non pensino ai lavoratori in termini di welfa-

re e di benessere, ma perché nelle piccole imprese le esigenze reciproche si risolvono solitamente nel rapporto diretto fra imprenditore e dipendenti».

Livello culturale

A Lecco i consulenti stanno ora promuovendo il lavoro agile in un percorso che coinvolga prima un livello culturale, per una valutazione delle esigenze di lavoratori e imprenditori, in un lavoro preparatorio che arrivi a un regolamento interno oppure, se in un'azienda ci sono i sindacati, a un accordo di secondo livello che ne normi l'utilizzo in modo orizzontale. Ciò prima di scrivere gli accordi individuali previsti per legge «ma che vanno realizzati - afferma Dell'Era - in modo da essere cuciti su misura per il lavoratore e per le necessità aziendali. Più si utilizza lo smart working e più, da entrambe le parti, se ne conoscono vantaggi e punti da correggere. Oggi tanti miei clienti stanno applicando lo smart working in modo emergenziale, ma già diversi fra loro si ripropongono di riconsiderare una nuova organizzazione sui prossimi mesi. Anche in questo caso mi riferisco ad aziende con un certo numero di dipendenti, organizzate con modello manageriale, con struttura, mentalità e anche capacità economica tipiche delle realtà più grandi».



Matteo Dell'Era

I sindacati studiano come portare il lavoro agile nei contratti



In tante imprese si pensa a come introdurre lo smart working in forma strutturata

La normativa

Con il nuovo anno servono gli accordi con i lavoratori

Seppure lo stato di emergenza per Covid-19 sia prorogato fino al 31 gennaio 2021, per le aziende che intendano utilizzare il lavoro agile la scadenza per presentare la comunicazione con procedura semplificata, cioè senza accordo individuale con il dipendente o autocertificazioni, è fissata a fine dicembre. Per la prima volta dallo scorso luglio, dunque, le due scadenze non coincidono, a differenza di quanto avvenuto il 31 luglio e il 15 ottobre scorsi. Quindi con l'inizio del nuovo anno si archivia la possibilità di utilizzare i modelli semplificati predisposti dal ministero del Lavoro e si torna con un mese di anticipo alla modalità ordinaria, con gli accordi individuali regolati dalla legge 81/2017. Come ha ricordato di recente

anche la Fondazione Studi dei Consulenti del lavoro, dal nuovo anno le attivazioni di smart working «nel settore privato, così come nel pubblico, dovranno seguire le regole ordinarie, ovvero prevedere un accordo firmato dai singoli lavoratori che fissi le modalità di esecuzione della prestazione fuori dai locali aziendali e di esercizio del potere direttivo del datore, gli strumenti da usare, i tempi di riposo e le misure per assicurare il diritto alla disconnessione». Considerando quanto durante l'emergenza lavorare da casa abbia penalizzato soprattutto le donne in relazione alla cura dei figli e all'assistenza sui compiti scolastici online, le norme danno indicazioni anche per chi ha figli minori dei 14 anni in quarantena disposta dalle

autorità sanitarie, oltre che sulle indennità pari alla metà della retribuzione destinate alle situazioni in cui non sia possibile ai genitori assentarsi in modo alternato dal lavoro. Ora sono dunque ancora in vigore le norme straordinarie per la pandemia, però «dopo oltre sette mesi di emergenza bisogna iniziare a ragionare su come promuovere il vero smart working», ha dichiarato il presidente della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, Rosario De Luca, ribadendo che il lavoro agile necessita oggi più che mai di un approccio e di strumenti gestionali diversi da quelli finora adottati. A sostegno dello smart working non mancano i contributi pubblici, fra cui quello di Regione Lombardia che per le aziende di ciascuna provincia lombarda o partita Iva con almeno 3 dipendenti stanziava 4,5 milioni di euro per domande che possono essere presentate fino al 15 dicembre 2021. M. DEL.

L'INTERVENTO

«I giovani risparmiatori E una pensione fai da te»

giovani lecchesi sono attenti alla gestione dei propri risparmi e decisamente più preparati sulle tematiche finanziarie di quanto si possa immaginare.

Le abitudini economiche dei giovani risparmiatori sono di carattere sostanzialmente conservativo, evitano quanto più possibile il rischio preferendo una valorizzazione certa del capitale, orientati verso gli investimenti «socialmente responsabili» (75%).

Molti attivano una polizza vita non appena ne hanno la possibilità nello specifico, i più «anziani» dimostrano una maggiore preferenza verso i prodotti assicurativi a protezione del futuro (come le polizze vita o le pensioni integrati-



Francesco Megna

ve) mentre i più giovani si orientano maggiormente verso l'ambito della responsabilità civile verso terzi.

Nel complesso i giovani esprimono una forte aspettativa nei confronti di tutta quella gamma di prodotti bancari e assicurativi che vanno a tutelare una scelta di lavoro auto-

no che sostanzialmente viene percepita come una delle strade maestre per il proprio progetto di vita con la chiara consapevolezza che il canale di distribuzione digitale è quello che consente di accedere ai prodotti bancari e assicurativi a costi più contenuti e con una maggiore flessibilità e personalizzazione e per questo su di esso si concentrano molte delle loro aspettative.

Insomma una generazione alla costante ricerca informata di stimoli e novità.

Giovani, quindi, preparati e coscienti che tengono sotto controllo le proprie finanze e hanno buona conoscenza delle pratiche e degli strumenti di risparmio: il 45% di loro ha aperto personalmente il pro-

prio conto in banca (principalmente online) ed è consapevole dell'esistenza di fondi di investimento (75%) e fondi pensione (75%). Risparmiano in media il 15% del proprio reddito accantonando dunque dei risparmi per il futuro. Molti si ritrovano a pensare seriamente e sempre più da vicino all'idea di poter investire i propri risparmi in vista del futuro, anche attraverso piccoli piani personalizzati, per vivere meglio sia oggi che domani.

Per via della loro flessibilità i Piani di accumulo di capitale sono un'ottima strategia di investimento per un giovane che vuole collocare i risparmi a medio e lungo termine (otto o dieci anni almeno). Consentono di aumentare il capitale investito gradualmente nel tempo.

Si tratta tuttavia di una metodologia che comporta qualche rischio, in quanto dipende comunque dalle oscillazioni di mercato. Al contempo può fruttare anche rendimenti buoni. Per queste ragioni si

può pensare anche di utilizzare solo una parte delle proprie risorse in questo strumento. Se poi si ha più esperienza e si ha la confidenza necessaria ad affrontare le oscillazioni dei mercati, in alternativa la stessa cifra può essere dedicata a Pic (investimento unico) annuale per il ribilanciamento periodico del proprio portafoglio.

Per cosa risparmiano i giovani? Viaggiare non conosce età e la voglia di tornare in vacanza è sempre in crescita nonostante il periodo che stiamo vivendo. Ma soprattutto vogliono essere sicuri di poter affrontare spese impreviste (65%).

Questo dato riflette, quindi, l'attuale situazione precaria che stiamo vivendo e che va a impattare soprattutto su coloro che hanno tra i 20 e i 35 anni; una generazione che ancora sta costruendo il proprio futuro.

Francesco Megna

Referente commerciale in banca

Sicurezza anti Covid nelle aziende I contributi

Scadenza prorogata

È stato prorogato al 30 novembre il termine per la presentazione delle domande relative al bando «Safe Working - Io riapro sicuro», indetto da Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde per sostenere interventi riguardanti la sicurezza sanitaria.

I soggetti promotori hanno recentemente deciso di modificare la misura, introducendo il finanziamento di interventi di digital business, quali ad esempio l'acquisto di strumenti, software, attrezzature digitali destinati agli spazi di contatto e alle relazioni a distanza con i clienti e gli utenti, per migliorare la gestione del magazzino e degli ordini e per la formazione a distanza. **C. Doz.**

Nell’incontro del 6 novembre l’Associazione ha presentato le proposte relative ai contratti per i dipendenti dei Poli IRCCS e dei Centri di riabilitazione

La presidente Minoli: “La proposta discussa vuole essere innanzitutto un atto di responsabilità”

BOSISIO - Si è concluso da poche ore [l’incontro nel quale l’Associazione La Nostra Famiglia ha esaminato con le Organizzazioni Sindacali le proposte riguardanti i Contratti Nazionali di Lavoro](#). Il confronto di ieri pomeriggio costituisce un’ulteriore fase del percorso iniziato lo scorso febbraio con l’adozione del Contratto Nazionale di Lavoro specifico per i Centri di Riabilitazione, segnato da tensioni e difficoltà di dialogo, certamente non facilitato dall’emergenza sanitaria Covid-19.

“Le soluzioni presentate alle Organizzazioni Sindacali - fanno sapere dall’Associazione - tengono conto della coerenza dell’attività svolta con il CCNL di riferimento (le unità operative dell’Associazione sono prevalentemente Centri di Riabilitazione); della perdurante criticità dovuta all’insufficienza dei trasferimenti economici da parte delle Regioni; della specifica configurazione di attività ospedaliera - IRCCS e attività non ospedaliera con la prevalenza di queste ultime; delle dichiarazioni del Ministero della Salute sulla copertura del 50% dei maggiori oneri derivanti dall’applicazione del CCNL Case di Cura, sottoscritto lo scorso 8 ottobre, demandata alle Regioni e che deve ancora avere attuazione concreta”.

Sulla base di tutti questi elementi, l’Associazione La Nostra Famiglia ha definito di applicare ai dipendenti (circa 400) che operano direttamente in attività di cura e di ricerca afferenti all’Istituto Scientifico “Eugenio Medea” il CCNL Case di Cura. Per circa 1600 dipendenti che operano nei Centri di Riabilitazione, nelle Direzioni Centrali e Regionali è confermata l’applicazione del CCNL CDR con il riconoscimento del 50% dell’importo corrispondente all’aumento retributivo del contratto nazionale sottoscritto lo scorso 8 ottobre.

“Due sono i fattori fondamentali che hanno guidato le scelte dell’Associazione: la salvaguardia dei livelli occupazionali e la volontà di garantire servizi di qualità a bambini e ragazzi nell’ottica di innovazione che da sempre a caratterizzato attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione svolte”.

Luisa Minoli presidente dell’Associazione La Nostra Famiglia ha dichiarato: “In questi mesi La Nostra Famiglia, pur confermando in ogni occasione la sua scelta, non ha mai

smesso di interrogarsi sulle soluzioni in grado di contemperare le richieste dei lavoratori con la necessità di garantire continuità e sostenibilità in una visione di lungo periodo, in grado di preservare tutto ciò che di positivo ha rappresentato e rappresenta l'ente, fondato da Don Luigi Monza nel 1946, per i lavoratori e le famiglie dei bambini in cura nei 28 Centri presenti in sei regioni. La proposta discussa vuole essere innanzitutto un atto di responsabilità dell'Associazione che, lo ricordiamo, è un ente non profit. È solo alla luce di queste coordinate, che può essere interpretata ogni scelta dell'Associazione”.

Un solo socio a capo della Gilardoni Raggi X di Mandello

La minoranza esce di scena e la maggioranza ne acquisisce le quote

MANDELLO - L'intero capitale della storica Gilardoni spa è stato acquisito dalla Gilma spa, la società che fa capo alla famiglia Gilardoni. **Ascanio Orsini**, socio di minoranza, ha ceduto le quote al cugino e presidente **Marco Gilardoni**.

Gilma diventa così socio unico della Gilardoni, azienda mandellese numero uno in Italia e tra i principali produttori mondiali di apparati a raggi X e di sistemi a ultrasuoni destinati alla sicurezza, al settore medico e ai cosiddetti controlli non distruttivi.

“Questa operazione consente un significativo rafforzamento della governance aziendale e il conseguente consolidamento del percorso di innovazione industriale già avviato nel corso degli ultimi anni” ha dichiarato il presidente Marco Gilardoni, nipote del fondatore, che continua a guidare l'azienda confermando la volontà di proseguire nel percorso di crescita e internazionalizzazione della società.



Marco Tacconi Gilardoni, presidente della Gilardoni Raggi X

73 anni di storia, 220 addetti di cui 44 ricercatori e un fatturato 2019 che sfiora i 32 milioni di euro e una previsione malgrado la pandemia Covid 19 di un mantenimento di questi livelli per il 2020, la Gilardoni ricerca e produce tecnologie d'avanguardia, unica al mondo attiva nei tre settori dei raggi X: medicale, industriale e sicurezza.

Dalla scansione delle persone allo screening dei bagagli, dalle soluzioni per il cargo alla rilevazione di esplosivi nascosti, è leader nel nostro Paese dei controlli aeroportuali, punto di riferimento per la gran parte degli scali italiani e per oltre la metà di quelli nel resto d'Europa.

È tra i principali produttori globali di macchine a ultrasuoni per il controllo dei treni ad alta velocità ed è una società considerata strategica dai ministeri della Difesa di molti Stati.

Sul fronte medicale, oltre alla progettazione e produzione di radiodiagnostica di ultimissima generazione, la Gilardoni ha di recente creato una nuova divisione Sicurezza e prevenzione

epidemiologica, che in pochi mesi ha già realizzato due linee di prodotto altamente innovative: i sistemi Brevia e Ozygil.



Brevia è un rivoluzionario sistema touchless di gestione dei bagagli a mano integralmente automatizzato, che consente la sterilizzazione delle vaschette utilizzate negli aeroporti tramite l'impiego della tecnologia UV-C. Lo scalo milanese di Linate l'ha già adottato e messo in funzione.



Ozygil è un sistema a nastro che, attraverso una nebbia secca a base di ozono, consente la sanificazione di superfici e oggetti contro virus, coronavirus e batteri. L'efficacia di questo innovativo prodotto è stata scientificamente testata in collaborazione con l'Istituto Universitario San Raffaele di Milano, che ne ha attestato una capacità di abbattimento della carica virale e batterica pari al 99,99 per cento.